

COMUNICATO STAMPA

“Non spegnere Torino”. La ‘movida’ è una ricchezza e non un problema

“Non spegnere Torino”: è questo lo slogan della raccolta di firme organizzata dalla Fiepet (la federazione dei pubblici esercizi della Confesercenti) e da tre associazioni di via (Piazza Vittorio Veneto, Quadrilatero romano, Sviluppo Murazzi), che coinvolge oltre 150 locali cittadini.

Il tema è quello dei disagi di cui - a torto - vengono accusati molti locali cittadini a causa dei rumori e dei comportamenti di una parte dei clienti. I locali cittadini, attraverso questa iniziativa, vogliono coinvolgere clientela e cittadini in una battaglia di verità su un tema oggetto di travisamenti e strumentalizzazioni o addirittura - pare - di iniziative da parte della magistratura.

“Siamo esasperati - spiega Stefano Papini, presidente di Fiepet-Confesercenti - dai continui attacchi al nostro lavoro e dall’incomprensione che circonda la nostra attività: per questo abbiamo messo in cantiere la raccolta di firme.

‘Non spegnere Torino’ per noi significa dire che i nostri locali sono per Torino una ricchezza e non un problema; che costituiscono occasione di aggregazione, elemento di sicurezza, presidio del territorio e baluardo di legalità per luoghi un tempo ben più pericolosi e abbandonati a sé stessi; che essi hanno contribuito in questi anni a dare di Torino un’immagine vincente e attrattiva; che, infine, sono imprese che impiegano e creano occupazione, la cui continuità è messa a rischio da un brutto clima di gratuita criminalizzazione.

Noi - continua Papini - siamo consapevoli che possono verificarsi dei disagi, ma vorremmo che fosse chiaro che tutto avviene al di fuori dei nostri locali e in situazioni di cui non siamo responsabili e di cui non abbiamo il controllo. Siamo però sempre stati presenti per fare la nostra parte affinché lo svago serale sia tale e non fonte di problemi. Da tempo chiediamo un tavolo di confronto con l’amministrazione comunale e con i residenti; e da tempo facciamo appello alla forze dell’ordine affinché intensifichino la loro meritoria opera di controllo e di dissuasione, sia rispetto a comportamenti scorretti della clientela, sia ai sempre più evidenti fenomeni di abusivismo. Sia chiaro: i problemi che lamentano i residenti colpiscono e danneggiano anche noi. Per questo stiamo organizzando la raccolta di firme: siamo sicuri che molte di esse verranno dai residenti, la maggioranza dei quali è consapevole che i problemi si risolvono insieme e non con sterili contrapposizioni”.

Torino, 18 novembre 2011